

ORIZZONTI SCUOLA

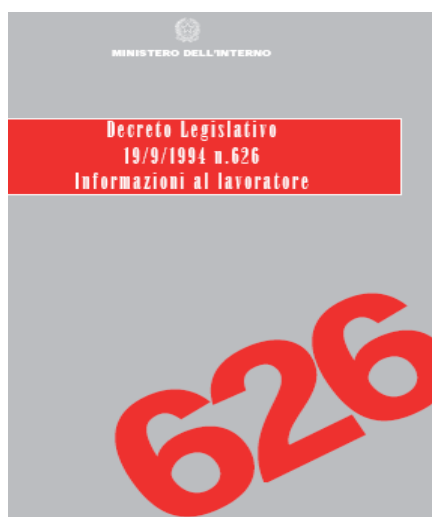


Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

APPENDICE



- *Provincia Autonoma di Bolzano: Guida all'educazione antincendio*
- *D.L.vo 626/94*



ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

GUIDA ALL'EDUCAZIONE ANTINCENDIO

SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Prefazione del Presidente della Giunta provinciale

L'educazione antincendio riguarda tutti i cittadini; era quindi giusto accogliere questa materia nei programmi didattici della scuola dell'obbligo e del primo biennio superiore. L'uso corretto dei mezzi di accensione e la valutazione concreta del pericolo dovuto al fuoco ed al fumo sono cose da provare sotto il controllo di persone adulte. Ogni incendio che può essere evitato significa tutela di beni e prevenzione del rischio individuale.

In Alto Adige sono stati realizzati i necessari presupposti tecnici e strutturali per la prevenzione di incendi e catastrofi. Mi riferisco alla rete dei Vigili del Fuoco Volontari ed alla loro attrezzatura, nonché alla loro formazione presso la Scuola provinciale di Vipiteno.

La Giunta provinciale ha emanato, con il decreto n. 2/1992, una normativa sulla sicurezza nelle scuole ed ha così introdotto l'educazione antincendio. Un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Ing. Marco Becarelli, si è occupato dello sviluppo pedagogico dell'educazione antincendio ed ha provveduto tra l'altro alla realizzazione del film "Non facciamoci prendere dal panico" sull'evacuazione degli edifici scolastici.

In questi libri si trova una guida didattica all'antincendio ad uso delle scuole materne, elementari, medie e del primo biennio delle superiori. Vi è spiegato l'uso corretto dei mezzi di accensione, il fenomeno della combustione, come riconoscere ed evitare il pericolo d'incendio, le diverse possibilità di spegnere un fuoco ed il corretto comportamento in caso di incendio. Queste unità didattiche sono state sviluppate da Günter e Gryta Julga per i giovani germanici e per i loro insegnanti. Il gruppo di lavoro "Educazione alla sicurezza nella scuola" ha provveduto, con il consenso degli autori, ad adeguare le unità didattiche alla particolare situazione dell'Alto Adige.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Ringrazio profondamente gli autori per la disponibilità e per la collaborazione alla rielaborazione di questi testi.

Sono convinto che con queste unità didattiche si è fornita ai nostri insegnanti una importante base per un'educazione antincendio competente e soprattutto efficace.

IL PRESIDENTE

Dott. Luis Durnwalder

Prefazione degli autori

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Le attività intraprese dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige nel campo dell'informazione sui pericoli dell'incendio e su come evitarli, nonché sul corretto comportamento in caso di incendio, ci sono già note da alcuni anni.

Abbiamo potuto ammirare il loro sviluppo metodologico e didattico ed anche la chiarezza espressiva che lo accompagna. Per questo è stato per noi un vero piacere essere da loro contattati con la richiesta di rielaborare le nostre unità didattiche ad uso della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. I criteri generali del nostro concetto di educazione antincendio risalgono a più di 20 anni fa. I predecessori delle nostre unità didattiche per i settori - Scuola materna / elementare - Scuola elementare / media - Scuola media / primo biennio superiore li elaborammo negli anni 1975 – 1982 dapprima ad uso delle scuole di Amburgo e li mettemmo severamente alla prova in collaborazione con le locali autorità scolastiche. A partire dal 1977 alcuni funzionari dei Vigili del Fuoco di Amburgo vennero introdotti al nostro sistema mediante seminari in collaborazione con le autorità scolastiche e divennero “assistenti di classe”. Rendemmo note queste attività al pubblico specializzato nel corso del sesto seminario internazionale sull'antincendio a Karlsruhe. In seguito alle esperienze acquisite furono pubblicate ad Amburgo nuove edizioni rielaborate. Con la fondazione del gruppo di lavoro 12 “Educazione ed informazione antincendio” all'interno del comitato tecnico – scientifico (TWB) dell'Associazione per la promozione della protezione antincendio in Germania nel 1984 apparve necessario rielaborare ancora queste unità didattiche con lo scopo di renderle adatte per tutto il territorio nazionale. In particolare volevamo far sì che le unità didattiche potessero essere impiegate anche in quelle zone dove la protezione antincendio è affidata esclusivamente ai Vigili del Fuoco Volontari. Queste unità didattiche furono pubblicate insieme con altro materiale alla fiera “Interschutz 88, der rote Hahn”.

L'impatto di queste unità didattiche fu talmente positivo e lo scambio di informazioni così ampio che fummo in grado di presentare una nuova edizione rielaborata alla fiera “Interschutz 94”. Questa edizione è servita da base per la versione attuale.

Poiché non conosciamo nel dettaglio il sistema scolastico italiano e neppure l'organizzazione dei Vigili del Fuoco in Italia, siamo grati al gruppo di lavoro insediato dall'ufficio prevenzione incendi della Ripartizione 26 “protezione antincendio e civile” dell'Amministrazione provinciale della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per avere adattato le nostre unità didattiche alla realtà locale. In particolare desideriamo esprimere qui il nostro più sentito ringraziamento al direttore d'ufficio dott. Ing. Marco Becarelli che ha portato avanti l'iniziativa con il suo personale impegno. Auguriamo a tutti gli insegnanti ed ai Vigili del Fuoco buon lavoro ed il migliore successo nel trasmettere agli alunni l'educazione antincendio; ci farebbe molto piacere se qualcuno degli interessati ci comunicasse un giorno le sue esperienze e idee sull'educazione antincendio per consentirci di adeguare queste unità didattiche ai continui mutamenti del mondo che ci circonda.

Gryta e Günter Julga

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Indice

- 1. Introduzione**
- 2. Utilizzo di sussidi di lavoro**
- 3. Cenni sulla psicologia dell'apprendimento relativa alla fascia d'età**
- 4. Didattica e metodologia**
- 5. Unità didattiche**

Il fuoco come amico e come nemico

Corretto rapporto con i mezzi d'accensione

Corretto comportamento in caso d'incendio

Allertamento telefonico dei vigili del fuoco

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

1. Introduzione

Quali risultati concreti ci si propongono con l'educazione antincendio ?

Le statistiche delle forze dell'ordine e i dati delle assicurazioni ci dimostrano che circa un terzo degli incendi colposi è causato da bambini o da ragazzi. Uno degli scopi dell'educazione antincendio va pertanto individuato nella riduzione del numero degli incendi.

Ma l'esperienza delle Compagnie assicurative e dei vigili del fuoco dimostra tuttavia che proprio le persone adulte presentano vistose carenze per quanto riguarda l'informazione preventiva. E queste carenze vanno ricercate nei seguenti quattro campi:

- **Comprensione e giudizio circa i pericoli d'incendio**
- **Giudizio circa gli effetti del fuoco e del fumo**
- **Conoscenze relative ai dispositivi antincendio**
- **Conoscenze relative ai modi di comportamento più idonei in caso d'incendio.**

Sarebbe indispensabile un'informazione sistematica antincendio rivolta agli adulti, ma, dal momento che attualmente un progetto del genere incontrerebbe una serie insormontabile di ostacoli, è necessario che almeno i bambini e i ragazzi vengano opportunamente coinvolti.

Un tale tipo di educazione deve pertanto far sì che bambini e ragazzi acquisiscano un bagaglio di informazioni tale che consenta loro, alla fine del periodo scolastico, di aver ampiamente colmato tutte quelle carenze che si registrano negli adulti. E così gli obiettivi e i contenuti didattici della presente guida provvedono all'eliminazione delle suaccennate lacune riscontrate negli adulti dalle Compagnie assicurative e dai vigili del fuoco.

Se abbiamo così definiti gli obiettivi della presente guida, il secondo quesito riguarda il momento in cui si debba dare inizio a tale tipo di insegnamento. La risposta ci viene fornita dalle statistiche delle forze dell'ordine, che dimostrano come la curva delle cause all'origine degli incendi ha inizio nella fascia d'età fra i tre e i quattro anni, nel periodo, quindi, di frequenza della scuola materna.

A quest'età si sviluppa l'interesse per i mezzi d'accensione, e i bambini vi entrano in contatto.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Dal momento che un uso scorretto di questi mezzi può provocare incendi, ai bambini d'ogni fascia d'età viene fatto il più severo divieto per ogni cosa che abbia attinenza con il fuoco. Una vecchia filastrocca ci rende efficacemente la situazione:

Tutto quello che taglia e può bruciare
per i bambini è sempre da evitare !

Esortazioni di tal natura lasciano il tempo che trovano: possono, al contrario, stimolare un segreto desiderio di provare le proprietà dei mezzi d'accensione e le conseguenze di queste attività segrete si risolvono assai spesso con l'intervento dei vigili del fuoco.

Divieti di questa natura hanno ormai fatto il loro tempo. Nel caso di bambini, bisogna mettere in atto l'utilizzo più corretto e meno pericoloso dei mezzi d'accensione, fino a realizzare una consuetudine che garantisca sicurezza. Ai bambini compresi in questa fascia d'età va pertanto consentito l'approccio con mezzi d'accensione in presenza di adulti. Ma non ci si deve limitare soltanto all'accensione di un fiammifero: è necessario affrontare l'argomento nella sua completezza.

Il fatto che a dei bambini venga permesso, sotto la guida degli adulti, l'uso dei mezzi d'accensione fa loro perdere quel potere quasi magico d'attrazione. Si può presumere che, grazie a un'educazione preventiva di tal genere, il numero di incendi provocati da bambini tenda a ridursi.

Ma gli incendi non sono imputabili soltanto ai bambini. Alla luce dell'esperienza, e nonostante ogni dispositivo di sicurezza, il pericolo d'incendi è comunque pressoché ineliminabile. Per questo motivo i bambini compresi nella fascia d'età fra i quattro e i cinque anni devono già apprendere alcuni principi fondamentali circa i modi di comportamento in caso d'incendio. I bambini di questa età tendono a sopravvalutare le proprie capacità o a sottovalutare i pericoli.

Tendono infatti a mettere ancora in salvo, in tutta fretta, il loro giocattolo preferito (orsacchiotto, bambola) o un animale domestico, senza rendersi conto che, in caso di fuga davanti al fumo d'un incendio, ogni secondo è prezioso. Bisogna insegnare ai bambini ad agire in modo contrario al loro istinto. In caso di pericolo o di panico, i bambini cercano di nascondersi, per esempio sotto una coperta o in un angolo, nella convinzione di trovarvi un rifugio sicuro contro il fuoco ed il fumo. E' necessario pertanto convincerli che l'unico mezzo per mettere in salvo la vita è la fuga.

Accanto alla possibilità di mettersi al sicuro autonomamente, i bambini di quest'età sono anche in grado di avvertire genitori e vicini e di allertare i vigili del fuoco per mezzo del telefono. A tal fine si può contare sul fatto che i genitori, sempre preoccupati di smarrire i figli tra la folla, li inducono fin dalla più tenera età ad imparare a memoria generalità e indirizzo. Fra generalità e indirizzo e la semplice comunicazione: "Qui sta bruciando", disponiamo già di una prima denuncia completa dell'evento dannoso verificatosi in seguito a un incendio nel contesto domestico, comunicabile telefonicamente dai bambini chiamando il numero 115.

A quest'età i bambini hanno, più che altro, soltanto esperienze positive in fatto di fuoco. Si pensi a
- candele sulla torta del compleanno

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- candele sull'albero di Natale o sulla coroncina dell'Avvento
- la fiamma confortevole del caminetto
- la brace della griglia in giardino
- il fuoco ristoratore d'un campeggio.

Già in età prescolare, tuttavia, i bambini devono imparare che il fuoco comporta anche dei pericoli. Il fuoco può scottare, ferire ed essere molto dannoso, fino a mettere a rischio la stessa vita.

L'educazione antincendio secondo le tematiche suesposte, nella scuola elementare dev'essere scandita con ritmi ripetuti e ininterrotti.

Nell'età della scuola primaria si risveglia infatti nei bambini un particolare interesse nei confronti della combustibilità e delle diverse sostanze. Non di rado si può osservare che i bambini giocano con il fuoco, e questo interesse naturale dev'essere giustamente indirizzato per mezzo d'un'adeguata educazione in merito. Per questo si devono elaborare i tre presupposti della combustione. La trasmissione dei contenuti dovrà essere necessariamente accompagnata da esperimenti condotti in classe, per dare modo agli alunni di comprendere a fondo gli argomenti. Nel corso degli esperimenti, per esempio durante la combustione d'un pezzettino di plastica, si può far cenno ai fumi di combustione, al loro colore, alla loro tossicità e alla velocità di propagazione. Grazie agli esperimenti la curiosità dei bambini viene appagata, al fine di evitare giochi pericolosi con il fuoco, educandoli a un uso corretto dello stesso. Allo stesso modo potrà essere eliminata la paura, a volte eccessiva, del fuoco. I bambini si porranno così in maniera più realistica e distaccata di fronte al fenomeno fuoco, a condizione che l'evolversi della combustione venga loro spiegato in maniera comprensibile. In tal modo essi saranno in condizione di riconoscere in modo più razionale i pericoli d'incendio, e quindi di evitarli.

In seguito gli alunni dovranno imparare che l'eliminazione di uno dei tre presupposti che provocano la combustione ne interrompe il processo e che in questo modo si può spegnere l'incendio. Anche qui il lavoro didattico dovrà essere integrato da esperimenti condotti dagli alunni.

Attraverso la trattazione dei contenuti didattici fin qui considerati, abbiamo stabilito tutte le premesse fondamentali alla trattazione dell'argomento relativo ai pericoli d'incendio in modo esauriente.

Poiché l'ossigeno è sempre disponibile nell'aria, la stessa presenza di una fonte di calore e di una sostanza combustibile comporta pericolo d'incendio. Ai bambini devono essere presentate situazioni della vita d'ogni giorno, che si riferiscano al loro ambiente, che comportino un pericolo d'incendio.

Affrontando la tematica del comportamento in caso d'incendio, infine, ci si trova ad occupare dei pericoli insiti nel fumo dell'incendio, e si giunge all'allertamento dei vigili del fuoco. Così gli alunni imparano il giusto comportamento in caso d'incendio in un ambiente chiuso, cioè invaso dal

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

fumo. In questa fascia d'età è già possibile trovare basi logico-esplicative per determinati comportamenti, onde indurre i bambini al ragionamento. In tal modo ci si può aspettare da loro che, in caso di pericolo reale, si ricordino di quanto appreso, invece di farsi prendere irrazionalmente dal panico.

E' importante a questo punto entrare nel merito dei pericoli derivanti dal fumo. Bisogna che ai bambini sia chiarito in modo inequivocabile che i pericoli del fumo sono di gran lunga superiori a quelli del fuoco.

L'allertamento dei vigili del fuoco ad opera di persone implica quasi sempre l'uso del telefono. I bambini devono imparare a concentrarsi, comunicando quanto accade, secondo i punti seguenti:

- Chi - chiama ?
- Dove - sta accadendo ?
- Cosa - è accaduto ?
- Come - procede la situazione ?

Nella scuola elementare si possono dunque già trattare in maniera esauriente tre delle quattro carenze di cui sopra, e cioè:

- Conoscenza e valutazione dei pericoli d'incendio
- Valutazione degli effetti del fuoco e del fumo
- Conoscenza dei corretti comportamenti in caso d'incendio.

A ciò si aggiunge il fatto che i bambini compresi in questa fascia di età sono molto ansiosi d'imparare e recettivi di fronte ad ogni novità.

Pertanto l'insegnamento della prevenzione antincendio nella scuola elementare costituisce il nucleo centrale dell'intera educazione antincendio.

Che cosa rimane ancora, a questo punto, per le fasce d'età successive ?

Se anche in questo campo ci si vuole orientare sulle carenze, vediamo che manca la trattazione di un altro argomento:

- Conoscenza dei dispositivi antincendio.

Ciò significa che nelle scuole, comprese quelle a indirizzo professionale, è necessario parlare dei principi della prevenzione antincendio, vale a dire dell'importanza delle vie di fuga e di come si rendono sicure; di come si realizzano i compartimenti antincendio, dell'importanza degli impianti di rilevazione ed allarme, degli idranti a muro e degli impianti di estinzione automatica. Questo argomento didattico appare a prima vista oltremodo complicato, ma non presenta tuttavia difficoltà d'insegnamento, in quanto è possibile trovare quasi dappertutto esempi di impianti di questo genere da mostrare agli alunni.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Risulta chiaro a chiunque che l'insegnamento relativo agli elementi della prevenzione antincendio non può essere impartito nella scuola elementare. Questa tematica fa già parte, a livello di comprensione e di bagaglio di esperienze individuali, della scuola media e del biennio superiore e professionale. Come introduzione a tale complesso tematico, può certamente far da supporto una ricapitolazione dei contenuti didattici della scuola elementare, condotta a un livello corrispondente alla fascia d'età interessata.

Il presente concetto relativo alla prevenzione incendi si fonda dunque, in armonia con i modelli già citati, su tre punti cardine, che si adattano dal punto di vista dei contenuti, della didattica e del metodo alle rispettive fasi di sviluppo dei bambini e dei ragazzi.

Concetti fondamentali

L'unità didattica a livello di scuola materna e di biennio elementare è concepita e composta secondo i seguenti contenuti:

- Corretto uso dei mezzi d'accensione (specie fiammiferi)
- Corretto comportamento in caso d'incendio
- Allertamento dei vigili del fuoco per mezzo del telefono
- Conoscenza del carattere ambiguo del fuoco.

Primo livello di approfondimento

Questa unità didattica è concepita per il triennio elementare e per la scuola media, e si articola nei seguenti contenuti:

- Corretto uso dei mezzi d'accensione
- Presupposti del fenomeno della combustione
- Differenti metodi di spegnimento
- Conoscenza e prevenzione dei pericoli d'incendio
- Corretto comportamento in caso d'incendio
- Applicazione pratica di quanto appreso con il supporto dei vigili del fuoco.

Secondo livello di apprendimento

Questa unità didattica è concepita per la scuola media, il biennio superiore e le scuole professionali, e si articola nelle seguenti tre unità didattiche:

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- Fenomeno della combustione, possibilità di spegnimento, corretto Comportamento in caso d'incendio
- Caratteristiche della prevenzione incendi
- Figura professionale del vigile del fuoco.

L'Unione Provinciale dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige (via della Birreria 18 – 39010 Vipiteno, tel. 0471/552111) si affianca di buon grado ai docenti per quanto riguarda l'educazione antincendio. All'occorrenza è possibile organizzare corsi in materia presso la Scuola dei vigili del fuoco. Informazioni ed assistenza possono essere fornite, caso per caso ed in seguito ad accordi, anche presso le rispettive sedi locali dei vigili del fuoco.

La presente unità didattica, destinata alla scuola materna ed al biennio elementare, vuol essere un tentativo di fornire le prime informazioni fondamentali nel campo dell'educazione antincendio. E' necessario che i bambini accumulino esperienze nell'ambito del fuoco e, sulla base di queste esperienze, apprendano l'uso corretto dei mezzi d'accensione ed il giusto comportamento in caso d'incendio.

2. Utilizzo del sussidio lavoro

Il presente sussidio di lavoro tende a far sì che l'educazione antincendio nella scuola materna ed elementare diventi una consuetudine grazie alla predisposizione di sussidi didattici con materiale adatto. Si articola in:

- una breve presentazione dei presupposti della psicologia dell'età evolutiva in relazione alla fascia d'età.

Dal momento che la presente pubblicazione si rivolge sì a persone in possesso di una preparazione pedagogica specifica, ma sarà oggetto di consultazione anche da parte di altri, si accennerà in forma breve e comprensibile alle conoscenze alle quali i bambini in questa fascia d'età possono accedere. Detto in altre parole: che cosa si può proporre a bambini dai 4 ai 7 anni sotto forma di esperimenti, giudizi sul proprio comportamento e apprendimento di modificazioni del comportamento? L'apprendimento procede in maniera differenziata a seconda dell'età, cioè dello stadio di sviluppo del discente. E' pertanto importante sapere come ciascuno apprenda, al fine di portargli un contributo effettivo.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- descrizione delle singole unità didattiche con obiettivi e programmazione.

L'unità didattica si articola in quattro unità di apprendimento. Ciascuna di queste è costruita allo stesso modo, e fornisce informazioni su:

- ° Tematiche
- ° Obiettivi
- ° Programmazione con materiale didattico (sussidi didattici) per docenti ed alunni.

La programmazione non è intesa come una sorta di "ricettario", ma ha carattere propositivo, vuol essere una sollecitazione per qualunque impostazione d'insegnamento.

- Un'appendice costituita di:

schede di lavoro riproducibili
riferimenti ad altre fonti, loro possibilità di reperimento e letteratura d'approfondimento.

3. Cenni sulla psicologia dell'apprendimento relativa alla fascia d'età

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

L'apprendimento equivale a una modificazione del nostro comportamento determinata da sollecitazioni esterne provenienti da ciò che ci circonda. Un esempio: un bambino si ustiona con una piastra arroventata. In questo modo egli impara a non mettere sventatamente la mano sui fornelli.

Ha imparato che un comportamento del genere provoca effetti dolorosi da evitare in futuro. Per apprendere, tuttavia, sono indispensabili determinate premesse di maturità. Per tornare al nostro esempio, un bambino deve essere già in grado di stabilire un rapporto fra causa ed effetto: se io metto la mano sulla piastra accesa, allora mi scotto.

Un processo di apprendimento necessita di

- Giudizio sulla situazione, quindi conoscenza della situazione
- Esperienza indotta nel processo di apprendimento in corso
- Memorizzazione di quanto appena appreso, poiché l'apprendimento è veramente avvenuto solo quando si è successivamente in grado di richiamare alla memoria quanto appreso e di metterlo ancora in pratica.
- Esercizio, perché soltanto grazie ad una ripetizione costante ciò che si è appreso viene assimilato per essere richiamato con rapidità in caso di bisogno, o adattato a una nuova situazione.
-

L'apprendimento non deve pertanto svilupparsi sempre solo all'interno di situazioni didattiche (scolastiche, professionali). La maggior parte delle nostre esperienze matura in processi di apprendimento inconsci (come l'acquisizione della lingua materna). Quindi il modello del docente e la costante imitazione del discente vengono a giocare un ruolo determinante.

Che significa ora tutto questo in rapporto alla fascia d'età fra i quattro e i sette anni ?

In età prescolare i bambini ampliano costantemente il proprio bagaglio d'esperienze, imparano a conoscere il mondo che li circonda e tentano di esplorarlo mentalmente. L'esperienza visiva assume pertanto un ruolo importante. I bambini vedono attraverso immagini; la loro esperienza è complessiva, non sono ancora in grado di scomporre una visione panoramica in particolari da isolare ed analizzare. Nel loro pensiero fantasia e realtà si mescolano, e spesso le esperienze vengono ancora una volta rielaborate in giochi di finzione o di ruolo (p. es. giochi mamma-bambino). I bambini, a quest'età, avvertono con molta precisione e conservano modi di comportamento essenziali, che in seguito interiorizzano nel gioco.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Fra i quattro e i cinque anni il bambino comincia a ragionare in modo analogico. Esempio: quella volta mi sono scottato, quando ho messo la mano sulla piastra accesa. Forse questa succede anche adesso. Il bambino è in grado di anticipare soluzioni concettuali. Ne consegue che, ora, prende il sopravvento il cosiddetto ragionamento finalizzato. Quelle universalmente note domande sui “perché”, che a volte innervosiscono gli adulti, alla fin fine non sono che domande sul “per che cosa”.

Se un bambino chiede: “Perché il ferro da stiro è così caldo ?” in definitiva intende: “A che scopo il ferro da stiro è così caldo ?”, e la risposta è la solita:” il ferro da stiro è così caldo perché la biancheria possa essere stirata e lisciata per bene”.

Il bambino di scuola materna può contare su un patrimonio linguistico assai limitato, composto da circa duemila parole. Non è quindi in grado di esprimersi in forma molto esatta e differenziata. In compenso, l’assimilazione di processi complessi attraverso la percezione visiva è notevolmente più sviluppata. E’ necessario pertanto, in questa fascia d’età, lavorare essenzialmente con immagini e simboli e, di fronte alle esternazioni verbali dei bambini, bisogna tenere nel debito conto la realtà di cui si è parlato poc’anzi. In particolare i complessi processi mentali dei bambini devono essere verificati eventualmente con ripetute domande successive, affinché il bambino non immagazzini risposte deludenti.

A titolo ricapitolativi va detto che i bambini in età prescolare osservano con estrema precisione, amano l’imitazione, elaborano esperienze nel gioco, imparando in tal modo comportamenti corretti.

Assimilano storie illustrate od esperienze proposte loro brevemente e con semplicità, e sono in grado di prevedere consapevolmente possibilità di soluzione. Si imprimono nella memoria le didascalie delle illustrazioni, conservandole così più facilmente. Sono in grado di raccontare esperienze personali e di arrivare a conclusioni semplici, utili per il loro comportamento futuro in casi analoghi.

Nell’ambito della nostra unità didattica ciò significa che:

- Soltanto con l’uso attivo di mezzi d’accensione (in questo caso fiammiferi) i bambini apprendono l’uso corretto degli stessi.
- Ricorrendo al gioco di ruoli (gioco di finzione), i bambini stessi sviluppano possibili e

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

corretti comportamenti (p. es.: Devono strisciare per terra, altrimenti non respiro con tutto questo fumo). Mediante costanti ripetizioni ed esercizi d'imitazione questi comportamenti possono venire assimilati. E' emerso che i bambini in età prescolare, anche senza esservi esplicitamente sollecitati, si dedicano volentieri al gioco per ruoli, come l'allertamento dei vigili del fuoco, e nel farlo si correggono anche a vicenda

- Con l'aiuto di storie illustrate, immagini e simboli, quanto appreso può essere Approfondito e consolidato anche visivamente.

E' pertanto importante che l'apprendimento debba sempre commisurarsi al bagaglio d'esperienze del bambino, cioè niente spiegazioni complicate e prolisse quanto, piuttosto, piccole storielle orecchiabili, tenendo inoltre presente la relatività esiguità del patrimonio lessicale dei bambini, oltre che la loro sintassi elementare.

Di grande aiuto può rivelarsi anche, in questo campo d'apprendimento, il ricorso a un pupazzo che a volte fa anche errori, ma è sempre disponibile ad aiutare i bambini nella soluzione dei loro problemi. Un pupazzo non ha i poteri di un adulto, e presenta quindi maggiori punti di contatto con i bambini e, in molti casi, è proprio come un bambino.

In determinati campi tuttavia il pupazzo si rivela un esperto, e in questa veste è in grado di assistere il bambino. A tal fine, nell'ambito dell'educazione antincendio, è stato creato il pupazzo "Max", protagonista anche di libri illustrati e di storielle.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

4. Metodologia e didattica

Il fuoco esercita un suo fascino anche nei confronti dei bambini piccoli, inducendoli ad eludere ogni divieto. Di qui la necessità, da parte dell'asilo e della scuola, di fornire ai bambini un'educazione a un rapporto sicuro e consapevole con il fuoco.

La presente concezione si rivolge sia alla scuola materna che al biennio elementare, e si adopererà per tener conto anche dei particolari problemi dell'insieme dei bambini delle scuole materne, disomogeneo in quanto ad età.

Questa unità didattica si propone di avvicinare i bambini ai seguenti concetti:

- Il fuoco può provocare danni e dolori
- Non accendere mai un fuoco da soli, anche se ce n'è la possibilità !
- Se si vuole accendere un fuoco, si chiede la presenza di un adulto !
- Non bisogna mai lasciarsi tentare da altri bambini ad accendere un fuoco !

I bambini piccoli, di norma, manifestano una gran paura nei confronti del fuoco. Sanno che il fuoco è pericoloso. Conoscono i dolori provocati da un'ustione, generalmente per esperienza personale. Molti genitori ancor oggi proibiscono severamente ai propri bambini l'uso di fiammiferi e di accendini, ad esempio per accendere le candeline d'una torta.

Questo comportamento provoca la formazione di tabù, rendendo i bambini indifesi di fronte al fuoco. Scopo della presente unità didattica vuol essere quello di smantellare la paura nel rapporto con mezzi d'accensione e con il fuoco. E' necessario pertanto procedere in maniera differenziata:

Da un lato l'educazione antincendio deve far sì che ci si eserciti assiduamente all'uso di mezzi d'accensione. I bambini devono essere messi a conoscenza del fatto che il fuoco si può dominare, con sufficiente prudenza, e che quindi non occorre averne paura. E' assolutamente necessario che ogni bambino accenda lui stesso più volte un fiammifero sotto opportuna sorveglianza. Solo così la paura potrà essere superata.

D'altra parte, anche i genitori devono impegnarsi attivamente su questa tematica. Soltanto se docenti e genitori procedono nella medesima direzione esiste la speranza di dare maggiore sicurezza ai bambini nei loro rapporti con il fuoco.

Se si vorrà dare svolgimento compiuto a questa unità didattica, il progetto dovrà essere affrontato preventivamente nel corso di un incontro con i genitori, i quali verranno informati sugli obiettivi e invitati all'esercizio anche domestico del rapporto con i mezzi di accensione. E' pressoché impossibile portare avanti un'educazione antincendio contro il volere dei genitori, in quanto i bambini non capiscono, ad esempio, perché l'insegnante permetta l'accensione di un fiammifero e la mamma la vieti severamente.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Nel corso dell'incontro con i genitori è opportuno riferirsi anche al risvolto giuridico dell'educazione antincendio, quello relativo alla consapevolezza dell'obbligo di sorveglianza. E' bene richiamare alla memoria dei genitori che loro stessi sono legalmente perseguibili per i danni a cose o a persone causati dai propri figli.

Un ulteriore punto da considerare è il fatto che un esercizio finalizzato all'uso dei mezzi d'accensione può portare all'eliminazione della paura e quindi delle reazioni di panico, come ad esempio quella di buttar via un fiammifero acceso.

Nel rapporto con i mezzi d'accensione e con il fuoco è necessario che ciascuno si attenga sempre rigorosamente alle norme di sicurezza, in quanto un bambino impara nel modo migliore attraverso l'esempio. E' necessario pertanto prestare la massima attenzione alle seguenti misure di sicurezza:

- L'insegnante, per ottenere un'atmosfera didatticamente tranquilla, deve evitare i pericoli che potrebbero derivare dalla disattenzione dei bambini.
- Deve controllare minuziosamente che i bambini seguano le sue indicazioni, impedendo loro quindi di giocare con il fuoco.
- L'insegnante dev'essere assiduamente presente nell'aula. Prima di assentarsi, dovrà controllare che ogni fiamma o brace sia spenta, e che a nessun bambino sia rimasto fra le mani qualche mezzo d'accensione.
- Nel corso del lavoro con sostanze infiammabili e mezzi d'accensione devono essere a portata di mano una coperta e un secchio d'acqua con uno straccio, da usarsi per spegnere immediatamente eventuali piccoli focolai.

La presente unità didattica si articola nei quattro paragrafi seguenti:

1. Conoscenza delle caratteristiche ambigue del fuoco

- Il fuoco è chiaro, caldo, amichevole e rilassante.
- Il fuoco può anche scottare, provocare ustioni, danni e gravi pericoli.

In questo paragrafo si vogliono individuare, per i bambini, gli ambiti del contesto in cui viviamo ed in cui, essenzialmente ci troviamo a contatto con il fuoco, vale a dire dove ci troviamo in presenza di pericoli d'incendio, anche in assenza d'una

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

loro manifestazione visibile (per esempio, ventilatori termici, fornelli elettrici, stufe a gas, ecc.). Il calore, e di conseguenza il fuoco, apporta benefici, ma bisogna sempre prestarvi la dovuta attenzione.

La posizione del presente paragrafo, nel contesto dell'unità didattica, può subire variazioni. Ciò significa che questa tematica può fungere da introduzione al tema stesso, od essere interpolata fra gli altri paragrafi.

2. Corretto rapporto con i mezzi d'accensione

- Saper riconoscere un fiammifero in grado di accendersi
- Corretta accensione d'un fiammifero
- Corretta accensione d'una candela
- Uso corretto d'un accendino a gas.

3. Corretto comportamento in caso d'incendio

- Abbandonare immediatamente l'area incendiata / il focolaio
- Chiudere le porte dell'area incendiata
- Nei locali invasi dal fumo dirigersi verso l'esterno strisciando per terra
- Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco davanti alla casa.

La regola di comportamento: "Se possibile, salvare le persone in pericolo !" non dovrebbe essere imparata alla lettera. I bambini di quest'età tendono a sopravvalutare le proprie possibilità, nel senso che sottovalutano i pericoli. E' pertanto importante insistere sulla necessità che essi stessi si mettano al sicuro il più presto possibile, e che in nessun caso tentino di portare qualche cosa con sé. I bambini tendono a voler salvare all'ultimo momento il proprio giocattolo preferito (orsacchiotto, bambola) o un animale domestico, il che fa perdere secondi preziosi in caso di fuga. Possono così esporsi a gravi pericoli.

Se invece i bambini si adeguano alla suaccennata regola di comportamento allora significa che la stessa va ritenuta valida e giusta. I bambini, tuttavia, non devono esservi sollecitati in nessun caso. La cosa principale, per loro, dev'essere la salvezza della propria vita.

4. Allertamento telefonico dei vigili del fuoco

- Chi - chiama ?
- Dove - sta accadendo ?
- Cosa - è accaduto ?

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

- Come - procede la situazione ?

E attendere che cosa abbia ancora da aggiungere il vigile al telefono !

Se si prende in considerazione la visita a una caserma dei vigili del fuoco, la cosa migliore sarebbe una lezione preventiva tenuta da un appartenente al corpo, per esempio sul tema: “Allertamento dei vigili del fuoco”, a cui far seguire, in occasione della visita, una rappresentazione compiuta di come avviene l’intervento, non limitandosi alla sola visita agli automezzi. E’ pertanto necessaria la presenza di più vigili del fuoco.

E’ importante, ai fini dello sviluppo dell’unità didattica, che la metodologia si presenti quanto più varia possibile, allo scopo di presentare motivatamente ai bambini l’argomento sempre sotto un’angolatura diversa. L’insegnamento pratico di un comportamento consapevolmente sicuro deve avvalersi di spiegazioni verbali, di esperimenti pratici (p. es. l’accensione d’una candela), nonché di giochi per ruoli (comportamento in caso d’incendio, allertamento dei vigili del fuoco).

Il rapporto con i mezzi d’accensione e il comportamento in caso d’incendio devono essere praticati in modo tanto intensivo da far interiorizzare almeno in parte tali conoscenze, affinché ci si possa aspettare un comportamento corretto e consapevole da parte dei bambini anche in situazioni concrete.

5. Unità didattiche

5.1. Il fuoco come amico e come nemico

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Come già detto, il paragrafo “Conoscenza delle caratteristiche ambigue del fuoco” può essere inserito a piacere all’interno dell’unità. L’esperienza insegna tuttavia che può fungere egregiamente da introduzione.

Obiettivo didattico: I bambini devono imparare che il fuoco è bello ed utile, ma che con Grande facilità può diventare anche pericoloso, se non si presta Attenzione.

Suggerimenti applicativi

Esistono svariate possibilità di affrontare questa tematica.

- Lettura collettiva d’un libro illustrato
- Presentazione di immagini di fonti di calore e di luce
- Invito a descrivere esperienze con il fuoco
- Narrazione d’un episodio che abbia come argomento il fuoco (p. es. una grigliata)
- Creare una situazione in cui si sperimentino il calore e la luce.

Il docente, insieme con il gruppo (il numero ottimale di alunni non deve superare la dozzina) dovrebbe recarsi in un locale che possa essere oscurato. Il vano dev’essere più buio possibile, poi i bambini espongono le proprie impressioni. Alla fine il docente accende una candela. Nel corso della discussione si elabora la modificazione ambientale provocata dall’accensione, nonché le sensazioni che la stessa ha provocato (p. es. la candela rende l’ambiente caldo, confortevole, luminoso).

A questo punto si possono aggiungere le seguenti domande:

- Che cosa rappresenta il fuoco per me ?
- Dove posso incontrare il fuoco ?

Ai fini d’un approfondimento che può avvenire in un momento successivo, si possono utilizzare altri testi riguardanti la materia.

Nel corso della prosecuzione il docente, sempre con il sussidio di libri illustrati, di storie inventate dai bambini, dovrebbe fornire chiarimenti sull’unità, ma anche sui pericoli del fuoco.

In conclusione i bambini possono descrivere una duplice situazione: il fuoco nei suoi aspetti positivi da una parte e in quelli negativi dall’altra.

5.2. Corretto uso dei mezzi d’accensione

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

In questo paragrafo i bambini devono essere invitati ad esercitarsi all'uso corretto d'un fiammifero o d'un accendino a gas. In questo caso è assolutamente indispensabile attenersi alle seguenti misure di sicurezza:

- Avere a portata di mano i seguenti mezzi di spegnimento:
 - una coperta antincendio
 - un secchio d'acqua con uno straccio per spegnere le scintille
- Il tavolo su cui poggia la candela accesa dev'essere coperto da materiale non infiammabile (p. es. carta stagnola). Si può fare uso anche d'un ripiano non infiammabile (p. es. lamiera ecc.).

Il seguente paragrafo si suddivide in diversi sottoparagrafi.

5.2.1 Obiettivo didattico parziale:

I bambini devono essere in grado di distinguere un fiammifero utilizzabile da uno inutilizzabile.

Come punto di riferimento si prenda un evento concreto, come ad esempio il compleanno, il natale, la corsa dei cervi, la corona d'avvento con le sue candele.

Il docente appoggia una candela sul tavolo. I bambini si accorgeranno ben presto che manca il mezzo per accenderla. Due o tre bambini aprono una scatola contenente due fiammiferi utilizzabili e molti inutilizzabili (spezzati o spenti). I bambini, a questo punto, scelgono ed estraggono i fiammiferi utilizzabili e, al contempo, devono giustificare la propria scelta.

5.2.2. Obiettivo didattico parziale:

I bambini devono imparare ad esercitarsi ad accendere correttamente un fiammifero, fino a saperlo fare con sicurezza.

Allo scopo devono fare attenzione alla seguente sequenza di azioni:

- Estrarre il fiammifero dalla scatola
- Chiudere la scatola e tenerla ben ferma
- Sfregare il fiammifero in direzione opposta al corpo.

Dal momento che i bambini devono imparare che il mezzo d'accensione va utilizzato soltanto con uno scopo preciso, si dia loro l'incarico di accendere una candela con il fiammifero appena acceso.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

5.2.3. Obiettivo didattico parziale:

I bambini devono imparare ad accendere una candela con sicurezza e nel modo corretto

Allo scopo devono fare attenzione a questa sequenza di azioni:

- Controllare lo stoppino della candela prima dell'accensione (potrebbe essere troppo Corto)
- Non far bruciare troppo a lungo il fiammifero prima accostarlo allo stoppino
- Spegnerne il fiammifero subito dopo l'accensione della candela.

Lo spegnimento può avvenire soffiando sulla fiamma. E' opportuno tenere un portacenere od un piattino accanto alla candela, nel quale il fiammifero può spegnersi completamente.

Indicazioni per l'esecuzione

Il docente mostra la candela ed i fiammiferi, informando che bisogna accendere la candela. Esorta i bambini a seguirlo con la massima attenzione mentre accende la candela. Poi accende molto lentamente, affinché anche i più piccoli possano individuare le singole fasi del procedimento. I bambini, successivamente, elaborano nel corso della discussione le regole per

- un'accensione corretta del fiammifero
- un'accensione corretta della candela

Dopo che le regole sono state elaborate con sicurezza, il docente invita a mostrarlo ancora una volta in maniera perfetta. Accende la candela – nel modo elaborato – ma poi fa cadere il fiammifero acceso sul ripiano non infiammabile.

I bambini elaborano che il fiammifero acceso dev'essere spento con un soffio dopo l'uso. Quindi ogni bambino (singolarmente), sotto la sorveglianza del docente, può provare fino a che non sia in grado di accendere la candela con sicurezza.

5.2.4. Obiettivo didattico parziale:

I bambini devono imparare l'uso corretto d'un accendino a gas come mezzo d'accensione.

Allo scopo devono fare attenzione a questa sequenza di azioni:

- Regolare la lunghezza della fiamma in maniera non eccessiva
- Tenere l'accendino acceso a una certa distanza dal corpo
- Tenere l'accendino a una certa distanza dallo stoppino, per evitare il contatto della fiamma con il dito.

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

E' assolutamente necessario entrare nel merito dell'accendino a gas come mezzo d'accensione, in quanto reperibile e utilizzabile con la stessa frequenza dei fiammiferi. Non di rado, tuttavia, bambini di cinque anni hanno dei problemi, perché l'azionamento del meccanismo d'accensione richiede una certa forza.

Indicazioni per l'esecuzione

Il docente richiama ancora una volta l'accensione d'una candela. Sistema la candela sul tavolo poi, d'un tratto, si ricorda di aver dimenticato i fiammiferi (e ciò può essere accompagnato dalla mimica d'una ricerca minuziosa). Quindi ai bambini viene posta la domanda: Quali altri mezzi d'accensione conosce ?

Quando viene nominato l'accendino, il docente lo mostra in giro e, nel corso della discussione, l'utilizzo di questo mezzo d'accensione viene elaborato analogamente a quanto detto al punto precedente. Dopo la discussione, un bambino prova ad accendere una candela, mentre gli altri bambini controllano l'esecuzione. Quando le regole sono state elaborate con sicurezza, ogni bambino, sotto sorveglianza, dovrebbe provare singolarmente il corretto uso dell'accendino a gas.

5.3. Comportamento corretto in caso d'incendio

Obiettivo didattico: I bambini imparano a conoscere i modi di comportamento corretti
In caso d'incendio, mettendoli in pratica in giochi di ruoli.

I vigili del fuoco hanno continua occasione di osservare come i bambini piccoli reagiscono in maniera totalmente apatica o vengano presi dal panico in presenza d'un incendio. E' necessario far sì che i bambini, grazie all'esempio e alla successiva elaborazione di quanto appreso nel gioco per ruoli riescano ad interiorizzare i modi di comportamento desiderati, fino ad essere in grado di metterli in pratica nell'eventualità di situazioni di pericolo. E' stato evidenziato che i bambini, in caso di pericolo, sono in grado di ricordare perfettamente quanto appreso, comportandosi di conseguenza, anche se non lo si supporrebbe in questa fascia d'età. E' pertanto molto importante un esercizio di comportamento intensivo e un interessamento ripetuto in merito, per momenti successivi (p.es. relativamente ad esercitazioni di evacuazione). Soltanto grazie all'attività pratica i bambini possono apprendere queste forme di comportamento.

Indicazioni per l'esecuzione

ORIZZONTI SCUOLA



Speciale:
Educazione alla sicurezza nelle scuole

Come introduzione al tema possono servire libri illustrati, brani di videocassette, immagini d'incendi .

Altrettanto coinvolgente per i bambini risulta l'invito a disegnare essi stessi un'immagine che riguardi il fuoco, facendoli riflettere su come questo fuoco si sia sviluppato.